RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AI PIANI ECONOMICO FINANZIARI ANNO 2021

Consorzio Ambiente Dora Sangone

Indice della relazione

1 Premessa 3

2 Relazione di accompagnamento al/i PEF predisposta dal gestore 3

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti 3

Inquadramento demografico 4

Inquadramento morfologico 5

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito o bacino di affidamento forniti dal gestore 11

3.1 Dati di conto economico 2017 e 2019 del gestore ACSEL 11

3.2 Dati di conto economico 2017 e 2019 del Consorzio CADOS 12

3.3 Dati relativi ai costi di capitale 2017- 2018 - 2019 del Gestore ACSEL e del Consorzio CADOS 12

3.4 Criteri di attribuzione dei costi/ricavi del gestore ACSEL e del Consorzio CADOS nei PEF 2021 dei vari comuni soci 13

3.5 Dati di conto economico 2017 e 2019 dei comuni soci 14

3.6 Dati di costi di capitale 2017- 2018 - 2019 dei comuni soci 14

4 Valutazioni dell'Ente territorialmente competente 15

4.1 Attività di validazione svolta 15

4.2 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie 15

4.3 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie 15

4.4 Focus sulla gradualità per le annualità 2018 e 2019 15

4.5 Focus sulla valorizzazione dei fattori di *sharing* 16

1 Premessa

Per consentire all'Ente territorialmente competente di svolgere la verifica sulla congruità e completezza dei dati per l'elaborazione del PEF, è stata richiesta a ciascun gestore del territorio del Consorzio la seguente documentazione:

- il PEF "grezzo" secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Appendice 1 della deliberazione 443/2019/R/RIF;
- una dichiarazione di veridicità, predisposta utilizzando lo schema tipo di cui all'Appendice 3 della deliberazione 443/2019/R/rif, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante;
- una relazione di accompagnamento che illustri la modalità di raccolta dei dati economico-finanziari e dai dati tecnici.

2 Relazione di accompagnamento al/i PEF predisposta dal gestore

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Il **C.A.DO.S. (Consorzio Ambiente Dora Sangone)**, costituito ai sensi della Legge Regionale N. 24/2002, per conto dei 54 Comuni consorziati, assicura l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, nonché la rimozione dei rifiuti. Esercita, inoltre, i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, ossia le Aziende di Servizio (Acsel S.p.A. e Cidiu S.p.A.).

IL TERRITORIO

Inquadramento geografico

I comuni complessivamente sono 54 e le aziende di gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti sono 2: Acsel spa e Cidiu spa.
Il bacino dell'ACSEL comprende i comuni dell'alta e media valle di Susa, il bacino CIDIU comprende i comuni della prima cintura Ovest di Torino e quelli della Val Sangone.

Bacino	***Area geografica***	***N. comuni***	***Superficie [km^2]***	***Abitanti (30/12/2011)***	***Densità [ab/km^2]***
15	Area di Torino ovest e Valle di Susa	54	1462	345.924	205.67

Il bacino interessato è tra i più popolosi dei bacini in cui è suddivisa la provincia di Torino, la sua popolazione rappresenta il 13% del totale, mentre il numero di comuni rappresenta il 17 % circa.
L'incidenza dei risultati conseguiti nei bacini del CADOS sono determinanti per l'intera provincia.

Distribuzione della popolazione

L'area è molto estesa, essa supera i 100 km di distanza tra i punti più lontani ed ha una superficie di 1462 km^2.
La densità di popolazione è piuttosto bassa, 205 abitante per km^2 e varia da un minimo di 2,56 di Sauze di Cesana ad un massimo di 2896 di Grugliasco.
La distribuzione della popolazione è fortemente disomogenea ed evidenziata nelle tabelle seguenti:

Densità per bacino					
Bacino	*Area geografica*	*N. comuni*	*Superficie [km^2]*	*Abitanti (30/06/2006)*	*Densità [ab/km^2]*
15	Area ACSEL	37	1.122	85.959	72,7
15	Area CIDIU	17	339	259.965	646,7

Le tabelle sopra riportate evidenziano la grande differenza territoriale esistente tra i comuni del bacino CADOS.
E' evidente la notevole differenza in termini di densità anche tra le diverse aree.
Vi è dunque la necessità di valutare sistemi di raccolta secondo il principio della aderenza all'utenza ed alle linee guida progettuali.
Le grandi differenze emerse giustificano la diversificazione nel bacino del sistema di raccolta e smaltimento in essere e progettati, dei risultati conseguiti e delle metodologie utilizzate.
A livello Comunale le variabili aumentano drasticamente allorché si confrontano comuni con caratteristiche socio morfologiche nettamente distinte.

Inquadramento demografico

Dal punto di vista demografico l'area del CADOS è una delle più popolose della Provincia di Torino. La popolazione è distribuita in maniera piuttosto disomogenea e comprende comuni piccolissimi e cittadine di media dimensione.

Tutta l'area della Val di Susa è caratterizzata dall'attività turistica con connotati differenti: seconde case, turismo invernale con unità ricettive e turismo domenicale.
Per alcuni comuni l'apporto alla produzione dei rifiuti dalla componente turistica genera delle condizioni di sbilanciamento periodico dell'attività di raccolta con pesanti ripercussioni sui costi. Anche sulla stima dei rifiuti prodotti l'incidenza della produzione turistica è significativa: la produzione specifica per abitante di alcuni comuni dell'alta valle è di 5- 6 volte superiore alla media provinciale.

Inquadramento morfologico

La morfologia del territorio costituisce un elemento di valutazione dei costi di raccolta legata alle distanze tra le frazioni servite nonché al dislivello. La quota di per sé non costituisce variabile, ma la condizione e le pendenze stradali sì.
Il bacino del CADOS essendo costituito da due vallate, la Val di Susa e la Val Sangone presenta condizioni morfologiche variabili.
BACINO CADOS
Si notano alcune aree prevalentemente pianeggianti per i comuni della Cintura Torinese, alcuni comuni collinari di bassa valle ed altri tipicamente montani.
I comuni pianeggianti sono numericamente meno numerosi ma ospitano la maggioranza della popolazione, sono collocati nella cintura di Torino ed hanno una distanza relativamente breve dai centri di trattamento attuali e futuri.
Il sistema viario si presenta bene con una nutrita e significativa rete di collegamenti.
In particolare i comuni della medio alta valle di Susa possono contare sulla presenza della Autostrada A32, delle Statali SS 25 e SS 24 che toccano direttamente la maggior parte dei comuni.
Le frazioni sparse sono anch'esse servite da una rete viaria sufficiente e ben dimensionato
sistema viario, (cfr. A32, SS24, SS25) ma presentano spesso numerose frazioni sparse lungo i ripidi versanti vallivi, raggiunte da strade a volte strette e tortuose.
La Val Sangone presenta di massima la stessa morfologia della media valle di Susa e quindi anche le stesse problematiche: accanto alle buone strade provinciali (ad esempio la SP187) che portano ai comuni si affiancano le strade minori che portano a borgate e frazioni.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

	PRODUZIONE TOTALE (PT) KG/AB/ANNO	RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (RU) KG/AB/ANNO	% RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD) KG/AB/ANNO
CADOS DATO ANNO 2019	489	170	65
OBIETTIVO REGIONALE ANNO 2020	455	159	65

Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani differenziata per ogni tipologia di rifiuto (per esempio carta, plastica, vetro, umido etc..). Esistono diverse tipologie di raccolta differenziata, tra cui le più importanti sono:

- stradale (con contenitori stradali);

- porta a porta (separazione nelle abitazioni dei vari materiali e raccolta per ogni abitazione delle frazioni separate).

La raccolta differenziata è importante perché permette di ridurre la quantità finale dei rifiuti da smaltire e di ottimizzare quantità e qualità dei materiali riciclabili, rendere meno costoso il riciclaggio, smaltire in modo adeguato i rifiuti pericolosi e migliorare il funzionamento degli impianti di smaltimento, con minori rischi per la salute e l'ambiente.

Oltre il 60% dei rifiuti sono composti da imballi tra cui in particolare carta, vetro, plastica, metalli; queste frazioni devono essere pertanto recuperate nella misura più ampia possibile con la raccolta differenziata.

La raccolta differenziata totale si è notevolmente incrementata con l'avvio del porta a porta. Tuttavia, al proprio interno troviamo differenze rilevanti per area e per comune come per frazione di materiale raccolto.

Non occorre sottolineare che la tipologia di servizio che presenta i migliori risultati è quella dalla raccolta integrata domiciliare.

RIFIUTI ABBANDONATI

L'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) dispone il divieto di abbandono dei rifiuti: "*L'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati. E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee.*"
La violazione del divieto prevede l'applicazione di sanzioni amministrative (art. 255 del Testo Unico Ambientale) variabili da un minimo di trecento Euro a un massimo di seimila Euro (in caso di rifiuti pericolosi). Vi è inoltre l'obbligo della rimozione dei rifiuti abbandonati e del ripristino dello stato dei luoghi; se non si rispetta tale obbligo, la sanzione è di tipo penale.
Al di là delle condizioni sanzionatorie, i comportamenti scorretti in materia di abbandono dei rifiuti ricadono inevitabilmente su tutta la comunità traducendosi in maggiori costi derivanti dalle operazioni di rimozione e risanamento ambientale. Inoltre, l'impatto ambientale derivante dall'abbandono di rifiuti pericolosi può compromettere in maniera anche irreversibile l'ambiente circostante a cui tutti noi siamo tenuti a salvaguardare.
Generalmente il comportamento dei cittadini, in materia di conferimento rifiuti, è decisamente positivo, ma ci sono ancora dei casi di abbandono. Spesso sono gli stessi cittadini virtuosi, infastiditi dai comportamenti scorretti, a segnalare i singoli episodi alla Polizia Municipale.
Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un irrigidimento della disciplina di regolamentazione dei rifiuti che razionalizza le attività di smaltimento e recupero a beneficio dell'ambiente e della salute dei cittadini.

CENTRI DI RACCOLTA

I **centri di raccolta,** detti anche **ecocentri**, rifiuterie o stazioni di conferimento, sono aree debitamente attrezzate, accessibili all'utenza in orari stabiliti ed alla presenza del personale addetto, destinate al conferimento ed al raggruppamento delle frazioni di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi ed assimilabili che per qualità o quantità non possano confluire nei circuiti di raccolta attivi sul territorio, di cui rappresentano un'integrazione ed un completamento. Sono inoltre funzionali alle operazioni di conferimento, raccolta, raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani, potendo essere utilizzati dal gestore del servizio come sito di travaso e deposito temporaneo dei materiali.

I centri di raccolta rappresentano, nelle realtà più avanzate ed ottimizzate, un tassello fondamentale che va a complementare un sistema di gestione integrata delle varie frazioni di materiali dei rifiuti urbani (RU).

La disponibilità di un centro di raccolta aiuta il Comune nell'organizzazione delle RD e nel massimizzare i risultati in quanto permette di:

- raggiungere i quantitativi di raccolta che ottimizzino i costi di trasporto verso gli impianti di smaltimento e/o di trattamento di quegli scarti e quelle frazioni non intercettate diversamente;
- ridurre i costi e semplificare le operazioni di distribuzione di attrezzature e materiali utilizzati per la raccolta differenziata (sacchetti biodegradabili per l'umido, sacchetti trasparenti per le varie frazioni raccolte con il sistema domiciliare, bidoni, secchielli)
- offrire ai singoli cittadini un luogo di conferimento ordinato, pulito ed accogliente dove conferire direttamente i loro rifiuti;
- attivare forme di incentivazione e promozione o altre iniziative collaterali finalizzate all'educazione degli utenti, alla riduzione dei RU (mercatini dell'oggetto usato e/o riparato) alla promozione della RD (mostre di pannelli informativi, fotografie) del Consorzio, del Comune.

Queste strutture, dove i rifiuti conferiti verranno selezionati e stoccati per tipologia di materiali e di prodotti, con l'assistenza degli addetti alla rifiuterai e dove alcuni dei flussi trattati (mobili, elettrodomestici, apparecchi audiovisivi, telefonia, computer, attrezzatura sportiva, abbigliamento) potranno subire una prima selezione, per essere riabilitati o estrarne componenti commercializzabili, avranno lo scopo precipuo di abituare gli utenti ed i cittadini a conoscere e a gestire i propri rifiuti, responsabilmente ed in maniera razionale e sostenibile.

Si deve quindi trattare di una struttura pulita, ordinata e funzionale, facilmente raggiungibile ed aperta in orari comodi per gli utenti, in modo da favorirne l'utilizzo e migliorare l'immagine della città ed il rapporto dei cittadini con i propri rifiuti, evitando assolutamente che possa venire percepita come una struttura di appoggio per gli operatori del servizio di raccolta o essere confusa con una discarica.

Presso gli ecocentri, siti nei territori dei Comuni, i privati cittadini possono conferire gratuitamente alcuni tipi di materiale: legno, metalli, carta/cartone, vetro in lastre, cassette in plastica e inerti di origine domestica inferiori a 1 m3, ingombranti di qualsiasi natura. Il materiale verrà successivamente selezionato e destinato al recupero tramite i propri impianti o impianti convenzionati.
I rifiuti destinati allo smaltimento vengono inviati a impianti autorizzati e smaltiti in ottemperanza alla legislazione vigente. Il conferimento è gratuito, ad eccezione dei rifiuti inerti e per quantitativi superiori a 1 m3.

COMUNICAZIONE

Comunicazione e sensibilizzazione

I servizi pubblici, come quelli gestiti dal CADOS tramite le aziende, si caratterizzano per alcuni aspetti fondamentali. I servizi di pulizia e di manutenzione dell'ambiente urbano incidono in modo diretto sulla percezione che i cittadini esplicitano circa la qualità della vita dei Comuni in cui vivono; per questo motivo

la prestazione di tali servizi fa sì che la relazione tra cliente/utente ed azienda gestore del servizio sia caratterizzata da un forte coinvolgimento emotivo e trasforma il consumatore in interlocutore di lungo termine.
In questo quadro, il valore della relazione con il Cliente/Utente e il tema della soddisfazione assumono un significato ben più ampio di quello esclusivamente collegato alla dimensione del mercato o al fatturato.
Le aziende di gestione si impegnano a continuare a svolgere, periodiche iniziative di rilevazione del giudizio degli Clienti/Utenti sulla qualità percepita relativamente ai servizi erogati e sulla chiarezza dell'informazione ricevuta.

Queste rilevazioni permettono all'azienda di individuare le aspettative dei Clienti/Utenti, raccoglierne i suggerimenti e tradurne i risultati in specifici progetti di miglioramento.
La soddisfazione dei Clienti/Utenti, nell'ambito dei Servizi Pubblici, costituisce il vero capitale dell'impresa, su cui misurare il successo dell'azienda, in quanto premessa per l'innalzamento della qualità della vita e delle condizioni di convivenza sociale in un dato ambito territoriale.
I servizi svolti dalle aziende risultano inoltre fortemente condizionati dalle modalità di utilizzo/fruizione degli stessi da parte dei Clienti/Utenti. Per questo motivo le aziende si impegnano attraverso attività di comunicazione di massa alla diffusione della consapevolezza nell'uso dei servizi.

Occorre infatti che si diffonda la conoscenza di quali siano le ripercussioni economiche e sociali di comportamenti impropri, quali il vandalismo, l'uso non corretto dei contenitori stradali ed il non rispetto delle regole e quale sia invece il beneficio, in termini di tutela dell'ambiente e miglioramento della vivibilità del territorio, dei singoli comportamenti virtuosi, come la corretta raccolta differenziata, il rispetto del verde, la pulizia delle strade e dei marciapiedi, la salvaguardia delle strutture pubbliche e degli spazi pubblici.

Le aziende partono dal presupposto che le aree pubbliche urbane siano il complemento delle abitazioni private e si pone come finalità quella di rendere la città sempre più gradevole, pulita e vivibile, perseguendo l'obiettivo di crescere in efficienza e tendere al miglioramento continuo, anche attraverso uno stretto e proficuo dialogo con le autorità pubbliche ed il cittadino.

A tale scopo, è stata adottata una pluralità di strumenti di comunicazione che garantiscono la massima diffusione delle informazioni, in particolare:

Numero Verde aziendale: istituito per fornire informazioni generali sui servizi aziendali, riceve reclami, richieste di attivazione servizi specifici, segnalazioni e suggerimenti.

Sito internet: i servizi, i dati costantemente aggiornati sui quantitativi di rifiuti raccolti, le iniziative, le informazioni utili per effettuare la raccolta differenziata, i comunicati di modifica temporanea del servizio per eventuali disservizi o interruzioni dei servizi dovuti a scioperi o altri eventi non programmabili.
La Carta dei Servizi: "patto-contratto" che esprime gli obiettivi che le aziende hanno assunto di fronte ai cittadini.
Campagne informative: realizzate in occasione dell'avvio di nuovi servizi o per creare attenzione su particolari problemi (es. abbandono di rifiuti) e per mantenere vivo l'interesse dei cittadini.
Materiale informativo: distribuzione periodica di opuscoli/volantini contenenti notizie sui servizi erogati e sulle procedure che interessano i cittadini.
Mass-media: le relazioni costanti con gli organi di informazione locale permettono una regolare e ampia informazione sulle modalità di erogazione e su eventuali disservizi/interruzioni dei servizi dovuti a scioperi o altri eventi non programmabili.
Associazionismo: vengono curati i rapporti con le associazioni e i comitati di quartiere, rispondendo puntualmente alle richieste e partecipando/organizzando incontri.
Visite agli impianti: le visite agli impianti aziendali o di riutilizzo dei rifiuti da parte di cittadini, Scuole, Associazioni e Amministratori sono organizzate/incentivate e accolte favorevolmente.
Educazione nelle Scuole: i rapporti con le Scuole sono curati con particolare attenzione attraverso l'ideazione e la presentazione, per ogni anno scolastico, di iniziative differenziate per i diversi livelli scolastici; su richiesta le aziende intervengono per sostenere iniziative di comunicazione ambientale attivate dalle singole scuole.

Monitoraggio della qualità dei servizi erogati

Le aziende individuano come fattori da cui dipende la qualità dei propri servizi:

1. il rispetto dei tempi di frequenza per i servizi programmati;
2. il tempo di attivazione dei servizi a chiamata;
3. il tempo di risposta ai reclami.

Gli standard di qualità, individuati sulla base di tali fattori, sono definiti dalle schede progettuali dei singoli disciplinari attuativi per ogni servizio e vengono monitorati a cadenza fissa dalla struttura interna dell'azienda e dal committente.

Le aziende assicurano il rispetto degli Standard in condizioni normali ed in assenza di ostacoli che li rendano irrealizzabili; nel caso in cui si verifichino situazioni anomale o ritardi non imputabili alle aziende, ne sarò data tempestiva informazione ai Clienti/Utenti, nelle modalità ritenute più utili per l'efficacia dell'informazione.

Le aziende effettuano un controllo interno della qualità dei servizi forniti agli utenti, adottando un sistema di monitoraggio attraverso il quale vengono periodicamente rilevati:

- Le prestazioni effettivamente rese (qualità erogata), con i dati relativi al livello di osservanza degli standard di servizio;
- I reclami degli utenti (qualità disattesa) con la gestione e classificazione dei reclami inoltrati dagli utenti attraverso un sistema informatizzato.

Collaborazione dei cittadini

Le aziende possono rispettare gli impegni presi con la Carta dei Servizi ottenendo buoni risultati con la collaborazione dei cittadini/utenti, collaborazione che si concretizza in alcuni precisi comportamenti:

- conferire correttamente i rifiuti all'interno degli appositi contenitori;
- mantenere in buono stato i contenitori affidati a ciascuna unità immobiliare;
- attuare la raccolta differenziata dei rifiuti;
- osservare le disposizioni contenute nel Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- preservare la pulizia di strade, giardini e di altre aree pubbliche;
- rispettare i giardini ed il verde pubblico;
- utilizzare correttamente i giochi e le attrezzature presenti nelle aree a verde pubblico;
- collaborare con le aziende per mantenere il decoro e la pulizia delle aree pubbliche segnalando disfunzioni al numero verde.

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito o bacino di affidamento forniti dal gestore

3.1 Dati di conto economico 2017 e 2019 del gestore ACSEL

Il metodo regolatorio MTR introdotto da Arera, prevede che i costi riconoscibili nel PEF 2021 debbano riferirsi a quelli effettivi rendicontati nell'anno 2019, come risultanti dalle fonti contabili obbligatorie (Bilanci), a cui viene applicato l'adeguamento inflattivo al 2021, considerando un tasso di inflazione annuo pari allo 1,10% per il 2020 e all'0,10% per il 2021*(rif. comma 6.5 dell'All. A del MTR)*.

I dati di conto economico 2017, sempre come risultanti dai dati di Bilancio, risultano invece necessari per il calcolo dei conguagli.

Come risultanze sono stati predisposti dei prospetti riepilogativi dei conti economici 2017 e 2019 in quadratura con i Bilanci, distinguendo le voci di costo tra:

- perimetro di gestione oggetto di regolazione;
- attività esterne al ciclo integrato;
- ripartizione dei costi inclusi nel perimetro di gestione alle diverse voci di costo individuate dalla vigente regolazione, con attribuzione diretta o attraverso driver di ribaltamento.

I criteri di applicazione dei driver ai costi indivisibili, per poterli suddividere nelle voci di costo previste da Arera, sono stati condivisi con il Gestore.
La creazione dei suddetti prospetti riepilogativi ha consentito di poter implementare lo schema di conto economico previsto da Arera con le seguenti voci di costo:

A. I costi operativi di gestione (CG):
    - costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – CSL
    - costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT
    - costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS
    - costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD
    - costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR
B. I costi operativi comuni (CC) sono stati definiti e presentati, come previsto nello schema definito da Arera, con la seguente disaggregazione:
    - costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti – CARC
    - costi generali di gestione – CGG
    - costi relativi alla quota di crediti inesigibili - CCD
    - altri costi - COal

Anche per i proventi dalla vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (AR) e i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai CONAI (ARCONAI) sono stati valorizzati, in conformità con quanto previsto dal MTR, sulla base di quelli dati effettivi rendicontati nell'anno 2019, come risultanti dalle fonti contabili obbligatorie.
Ai proventi e ricavi 2019 è stato applicato, come per i costi, l'adeguamento inflattivo al 2021, considerando un tasso di inflazione annuo pari all'1,10% per il 2020 e allo 0,10% per il 2021.

3.2 Dati di conto economico 2017 e 2019 del Consorzio CADOS

In analogia a quanto già specificato per i conti economici dei Gestori, i costi di funzionamento del Consorzio riconoscibili nel PEF 2020, sono scaturiti dai Bilanci 2017 e 2019.
Visto che il Consorzio svolge attività prettamente ammnistrative e funzionali, tutti i costi sono stati considerati come costi generali di gestione – CGG.

3.3 Dati relativi ai costi di capitale 2017- 2018 - 2019 del Gestore ACSEL e del Consorzio CADOS

I costi d'uso del capitale (CK) sono definiti, in conformità con quanto previsto dal MTR, sulla base di quanto risultante dalle scritture contabili (Libri cespiti) con riferimento agli anni 2017- 2018 - 2019.
I CK sono stati definiti da Arera, con la seguente articolazione:

- Ammortamenti - Amm
- Accantonamenti - Acc
- Remunerazione del capitale investito netto - R
- Remunerazione delle immobilizzazioni in corso – Rlic

Di seguito si descrivono le specifiche di calcolo delle singole voci che compongono i costi d'uso del capitale (CK). I calcoli sono stati effettuati utilizzando il tool messo a disposizione da Utilitalia.

Fonti di dati che sono state necessarie per calcolare le suddette voci di costo di capitale:

- Le immobilizzazioni nette IMN, così come sono state definite dall'art. 11 dell'All. A del MTR, considerando i cespiti in esercizio al 31/12/2017 e per i quali il fondo di ammortamento a quella data non risultasse già aver coperto completamente il valore del costo storico lordo degli stessi.
- Le immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso del 2018 e 2019.
- Sono state anche considerate le immobilizzazioni in corso (LIC) risultanti al 31/12/2017, 31/12/2018 e al 31/12/2019, non invariate da più di 4 anni.

La voce "Accantonamenti – Acc", definita come da comma 14.1 dell'All. A, non risulta in capo al Gestore/ Consorzio non avendo questi ultimi in capo la gestione della TARI per nessuno dei Comuni Soci.

3.4 Criteri di attribuzione dei costi/ricavi del gestore ACSEL e del Consorzio CADOS nei PEF 2021 dei vari comuni soci

I criteri di applicazione dei driver ai costi/ricavi 2017 e 2019 così come esplicitati nei capitoli precedenti, hanno seguito le seguenti logiche:

- Per il gestore ACSEL:
  - Costi variabili del conto economico: applicazione nelle voci di costo variabile previste da Arera (CRT, CTS, CRD, CRT) del peso percentuale dei costi variabili attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.
  - Costi fissi del conto economico: applicazione nelle voci di costo fisso previste da Arera (CLS, CC) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.
  - Costi di capitale: applicazione nella voce di costo fisso prevista da Arera (CK) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.
  - Proventi e ricavi del conto economico: applicazione nelle voci di ricavo previste da Arera (AR, ARCONAI) del peso percentuale dei costi totali attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.

- Costi fissi del conto economico: applicazione nelle voci di costo fisso previste da Arera (CLS, CC, CK) del peso percentuale dei costi fissi attribuito ad ogni comune dal Piano Finanziario 2021 previsionale predisposto dal gestore.

- Per il Consorzio CADOS:
  - Costi del conto economico: applicazione nella voce di costo fisso prevista da Arera (CGG) del peso percentuale legato agli abitanti equivalenti di ogni comune.

3.5 Dati di conto economico 2017 e 2019 dei comuni soci

I dati di conto economico 2017 e 2019 riconosciuti nel PEF 2021 MTR di ogni singolo comune sono il consolidamento dei costi/ricavi di:

- Costi del Gestore a seguito dell'applicazione del driver
- Costi del Consorzio a seguito dell'applicazione del driver
- Costi direttamente sostenuti dal comune

3.6 Dati di costi di capitale 2017- 2018 - 2019 dei comuni soci

I dati di capitale 2017- 2018 - 2019 riconosciuti nel PEF 2021 MTR di ogni singolo comune sono il consolidamento di:

- Costi del Gestore di ammortamento e remunerazione del capitale a seguito dell'applicazione del driver
- Costi del Consorzio di ammortamento e remunerazione del capitale a seguito dell'applicazione del driver
- Eventuali costi di ammortamento direttamente sostenuti dal comune

Per i dettagli riferiti a questo capitolo si rimanda alla relazione di accompagnamento predisposta dal gestore del servizio ACSEL S.p.A.

4 Valutazioni dell'Ente territorialmente competente

4.1 Attività di validazione svolta

Il Consorzio CADOS sui dati trasmessi dai Gestori ACSEL S.p.A e CIDIU S.p.A, oltre quelli comunicati dai 54 comuni consorziati, ha svolto le attività di validazione, prendendo anche atto delle Dichiarazioni di veridicità fornite, attraverso la richiesta di dettagli, modifiche e integrazioni.

4.2 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Considerando i risultati conseguiti sul perimetro gestionale complessivo in termini di qualità del servizio agli utenti e di efficiente gestione ambientale dei rifiuti prodotti. Considerando anche la necessità di perseguire il contenimento degli impatti sulla tariffa agli utenti e nello stesso tempo di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione, il Consorzio Cados ha ritenuto di poter opportunamente presentare una proposta di valorizzazione dei seguenti coefficienti per il limite alla crescita:

- recupero di produttività X pari a 0,1%
- variazioni nelle attività gestionali (PG) pari a 0%
- miglioramento della qualità delle prestazioni (QL) pari a 0%

Tenendo conto che il tasso di inflazione programmata Rpi è pari a 1,7% (rif. comma 4.3 dell'All. A del MTR), ne consegue che **il valore di limite alla crescita delle tariffe ρ pari a +1,6%,** rispetto alle pertinenti entrate tariffarie dell'anno 2020.

4.3 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Non è stato previsto il superamento del limite di crescita.

4.4 Focus sulla gradualità per le annualità 2018 e 2019

La valorizzazione del coefficiente di gradualità "(1+γ)" (rif. comma 16.1 dell'All. A del MTR) si basa sulla valutazione qualitativa, da parte dell'Ente competente, dei seguenti 3 indicatori delle prestazioni:

- Rispetto obiettivi % raccolta differenziata
- Performance riutilizzo/riciclo
- Soddisfazione utenti

Il Consorzio Cados reputa pienamente soddisfacenti gli indicatori di qualità delle prestazioni nel perimetro gestionale servito.

Inoltre, per il recupero delle componenti a conguaglio, l'ente territorialmente competente, in un range da 1 a 4 ha individuato un numero di rate pari a 4.

4.5 Focus sulla valorizzazione dei fattori di *sharing*

Per i coefficienti legati al fattore di sharing, ossia la percentuale di proventi e ricavi da vendita dei rifiuti che si trattiene il comune, il Consorzio Cados ha ritenuto di applicare i seguenti valori:

- **b pari a 0,6**
- **ω pari a 0,4**

che consente al comune di trattenere i proventi e ricavi massimi consentiti da Arera.